

Diario di viaggio del mercante Marcundo degli Osvaldi

Report metodologico

Diretta dall'insegnante di Lettere, la classe ha lavorato da ottobre a dicembre 2014. L'intero progetto si è sviluppato in vari passaggi fino a portare gli studenti all'elaborazione finale, letteraria e teatrale.

Dopo aver presentato il bando del concorso «Raccontare il Medioevo» e aver riscontrato l'entusiasmo della classe, si è suddiviso l'intero lavoro in periodi e scadenze. Nei primi quindici giorni si sono investite 4 ore per la lettura in classe di alcuni brani, appositamente scelti, tratti da testi storici che parlano della storia di Cologna Veneta. Quindi i ragazzi sono stati guidati dall'insegnante in una ricerca mirata in biblioteca, per reperire informazioni sui siti di interesse medievale del territorio di Cologna e sulle persone che in epoca medievale li abitarono. Ogni luogo citato è stato esplorato con una visita guidata attraverso il paese: centro storico, rocca e resti di mura medievali, monasteri medievali. È interessante notare le differenze dal passato ad oggi: scoprire come alcuni luoghi hanno un aspetto diverso, un ruolo diverso o sono stati abbattuti o sono semplicemente spariti.

Le notizie erano molte e si è deciso di conoscere meglio e prediligere il secolo XIII. Sulla base di reali fatti accaduti nei mesi di novembre e di dicembre si è proceduto alla stesura del testo, inventando i due protagonisti e facendoli rivivere nel tempo e nei luoghi studiati. In classe per tre ore la settimana si lavorava al progetto «Marcundo». Così si è infatti deciso di chiamare il personaggio principale maschile. Il nome è nato su proposta degli studenti che democraticamente hanno deciso ogni singolo sviluppo della vicenda.

L'insegnante ha raccontato un canovaccio su cui poi gli studenti hanno lavorato. Le varie proposte di sviluppo venivano scritte alla lavagna e si decideva insieme in classe quale poteva essere la scelta migliore perché il racconto fosse storicamente attendibile, avvincente e di piacevole lettura. Tutti gli studenti hanno contribuito. I pochi che non sono riusciti a lavorare scrivendo, l'hanno fatto ricercando in internet raffigurazioni, disegni, immagini inerenti ai personaggi e ai luoghi in questione. Al racconto che prendeva corpo si sono aggiunte anche alcune citazioni originali in volgare.

Ciascuno ha scritto, in parte a casa ed in parte in classe, l'intreccio che poi veniva sistematicamente letto e votato in classe. Tutte le parti accettate sono state quindi assemblate e riunite in un unico racconto che è stato più volte letto e rivisto per perfezionarlo.

Il gruppo teatrale della scuola ha approfittato del testo scritto per rivederlo e produrre una sceneggiatura. In aprile è stato rappresentato in teatro lo spettacolo con costumi dell'epoca, tamburini e sbandieratori di un gruppo giovanile "medievale". Allo spettacolo ha dato risalto la stampa locale, è stata invitata l'Amministrazione Comunale e tutta la popolazione. Durante la rappresentazione è stata allestita anche una mostra delle tavole prodotte dagli studenti, guidati dall'insegnante di arte, che rappresentavano i luoghi medievali tuttora esistenti citati nel testo letterario che ha partecipato al concorso.

Il progetto ha avuto molteplici obiettivi che ritengo siano stati raggiunti, ma in modo particolare i ragazzi hanno imparato ad apprezzare il proprio territorio e la storia del proprio paese.

L'insegnante referente

Elena Sbabo